IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50, Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta testa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate con uncometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 1/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 1 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 327. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Novilunio — Leva il sole ore 7.46 tramonta ore 4.18 Trieste, Lunedì 27 Decembre 1897 Oggi: S. Giovanni ev — Domani: S. Innocenti. N. 5832

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione a Creta. LA CANEA 26 (B). L'annunzio delle stragi compiute dai maomettani presso Armiro suscitò tra gli insorti la più viva indignazione. Gli ammiragli prendono disposizioni per respingere un eventuale assalto al cordone militare, rinforzando gli avamposti e applicando un severo controllo sulle comunicazioni colle città.

Un incidente greco-turco. ATENE 26 (B). Nel momento in cui una cannoniera greca lasciava il porto d'Azio nel golfo d'Ambracia, dal forte di Prevesa partì un colpo di cannone diretto contro di essa. Le altre navi greche fecero ritorno nel porto e il governo d'Atene incaricò l'inviato Maurocordato di chiedere spiegazioni.

L'ordine regna in Albania. COSTANTINOPOLI 26 (N). Si dichiara destituita d'ogni fondamento la notizia pubblicata da alcuni giornali esteri, che a Kociani, sieno stati trucidati 10 mila bulgari.

Nei circoli ufficiosi si assicura che contrariamente alle notizie allarmanti recate da parecchi giornali, l'ordine pubblico non è stato turbato nell'Albania e particolarmente nel *vilajet* di Kossowo e di Monastir e nel distretto di Prepolis.

COSTANTINOPOLI 26 (N). I giornali turchi dichiarano che le notizie riportate dai giornali bulgari di gravi fatti avvenuti nel distretto di Kociani sono in parte esagerate e in parte affatto inesatte. Annunziano poi che il valì di Ueskùb ha tosto inviato colà alcuni funzionari per appurare i fatti ed eventualmente ristabilire l'ordine.

Contro l'autonomia di Cuba. AVANA 26 (N). Alcuni gruppi di cittadini fecero ieri una manifestazione contro la concessione dell'autonomia all'isola di Cuba. La cavalleria intervenne e disperse i dimostranti, senza che fosse avvenuto alcun incidente.

La situazione a Praga. PRAGA 26 (N). Le due feste sono passate in perfetta tranquillità. Le pattuglie militari erano state rafforzate per precauzione. Durante la notte le vie erano deserte, mentre durante il giorno vi fu grandissima animazione. L'accendifanali arrestato perchè sospetto di aver preso parte all'aggressione contro la scuola tedesca di Werschowetz è stato rilasciato in libertà, essendosi potuto constatare la sua innocenza.

La difesa dell'«Ethnike Hethairia» - Rivelazioni compromettenti per il governo greco. ATENE 26 (N). *(Agenzia Havas).* Il consiglio d'amministrazione dell'*Ethnike Hethairia* ha pubblicato l'atteso opuscolo, per giustificare il contegno del comitato rivoluzionario nazionale e dichiara, fra altro, che i primi fondatori dell'associazione furono ufficiali. La forza precipua dell'*Ethnike Hethairia* risiedeva nell'esercito e suo scopo, oltre al conseguimento di parecchie riforme ritenute indispensabili per avere una forte organizzazione nazionale, era quello di unire tutti gli elleni in una federazione nazionale. La società accolse perciò nel proprio seno aderenti da tutti i circoli estratti della popolazione greca

Alcune settimane prima della partenza del colonnello Vassos con le truppe elleniche per Creta, la *Hethairia* aveva presentato al ministero un memoriale e prendeva frattanto, di propria iniziativa, disposizioni per trarre il vantaggio possibile per la causa nazionale dalla situazione intricatissima che allora regnava. Dopo la partenza del colonnello Vassos però, la *Hethairia* desistette dal proprio progetto e si piegò ai voleri del governo, il quale entrò in trattative con la società, cui fu concessa la formazione di bande irregolari. La partecipazione del governo alla formazione delle bande irregolari è dimostrata in modo indubbio dalla pubblicazione di un colloquio che il presidente dei ministri Delyannis ebbe con un rappresentante dell'*Hethairia* e da un documento che prova come nel consiglio dei ministri tenutosi il 12 marzo 1897, si decidesse di consegnare dai depositi militari mezzo milione di cartucce alla società. La consegna avvenne anche di fatto ai rappresentanti dell'*Hethairia* nella Tessaglia.

Per ordine del ministro della guerra furono consegnati inoltre dalle autorità militari alla *Hethairia* numerosi oggetti da campo e due ufficiali dell'esercito, a nome Malonais e Kapralopulo, furono autorizzati dal ministro della guerra, coll'espresso consenso di Delyannis, ad assumere il comando delle bande. Però prima dell'infelice battaglia di Domokos i due ufficiali ritornarono nelle file dell'esercito e ciò per ordine del principe ereditario.

L'opuscolo contiene inoltre particolari sull'ingerenza del colonnello Sapunzaki, capo dello stato maggiore, nella direzione delle bande irregolari durante la loro ritirata.

Infine pubblica i nomi di trenta ufficiali, caduti nella campagna, che furono membri dell'*Hethairia*, la quale in allora disponeva di circa un milione e 200 mila dracme.

I ministri italiani a consiglio. - Lo stato delle finanze italiane. ROMA 26 (N). L'on. Rudinì ha convocato il consiglio dei ministri per il 3 gennaio. Il consiglio è chiamato a deliberare sulle nomine dei sottosegretari e sull'ordine dei lavori parlamentari. L'on. Luzzatti intende che venga posta fra le prime discussioni della Camera, quella sul progetto d'assestamento del bilancio, per avere l'occasione di fare un largo esame dello stato della finanza italiana, essendo sicuro che risulterà confermata l'esattezza delle sue previsioni.

L'*Opinione* accennando all'avvenuta conferenza tra Rudinì e Luzzatti, dice che i discorsi si aggirarono sui provvedimenti da presentarsi alla Camera per concretare i primi sgravi di quote minime. Dalla conferenza risultò esistere completo accordo fra Rudinì e Luzzatti.

Al Quirinale. — Onorificenze. ROMA 26 (N). Stamane al Quirinale ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al re, presente anche l'on. Rudinì, ormai ristabilito. Furono approvate numerose concessioni di onorificenze cavalleresche, in occasione del capodanno.

La rielezione del figlio di Rudinì. SIRACUSA 26 (N). Ecco il risultato definitivo dell'elezione del collegio di Noto. Inscritti 2600; votanti 2142. Carlo di Rudinì voti 2132. Dispersi 10.

(E' la terza volta che il marchese Carlo di Rudinì, figlio del presidente del ministero italiano, viene eletto dal collegio di Noto. La Camera però annullò ripetutamente l'elezione, non avendo l'eletto, l'età legale. *N. d. R.*).

Un'adunanza del partito dell'indipendenza. BUDAPEST 26 (B). L'adunanza popolare, indetta dal partito dell'indipendenza contro il compromesso provvisorio e in favore del territorio doganale autonomo, è andata completamente a vuoto. I socialisti comparvero al comizio in tal numero, che se si fosse venuti ai voti, una loro mozione avrebbe avuto sicuramente la maggioranza. Per evitare questo pericolo la direzione del partito dell'indipendenza dichiarò impossibile la prosecuzione del comizio. Successe a questa dichiarazione un gran baccano, durante il quale i socialisti gridarono ripetutamente «abbasso Kossuth!» La polizia disperse la folla.

Parlamentarismo giapponese. — BERLINO 26 (N). L'*Agenzia Reuter* ha da Tokio: Essendochè il contegno dei partiti parlamentari d'opposizione faceva prevedere quasi inevitabile un voto di sfiducia al ministero, questi ha ottenuto dall'imperatore un decreto che scioglie la Camera.

La protesta del generale Weyler contro il messaggio di Mac Kinley. MADRID 26 (N). Il generale Weyler invierà domani alla regina reggente in forma di indirizzo una protesta contro il messaggio di Mac Kinley, presidente degli Stati Uniti. L'indirizzo sarà stilizzato in forma rispettosa ma energica. Per poterlo presentare alla regina, il generale Weyler vorrebbe usufruire del privilegi che godono *ab antiquo* gli alti funzionari militari, di rivolgersi direttamente al Capo dello Stato.

Gli anglo-egiziani a Cassala. ROMA 26 (N). Un telegramma dell'agenzia *Stefani* da Massaua annunzia, che il forte di Cassala fu ieri consegnato agli anglo-egiziani.

Dichiarazioni di Stoilow al Sobranje. SOFIA 26 (N). Nell'odierna seduta del *Sobranje* il presidente dei ministri rispose alle interpellanze presentate dall'opposizione circa la questione macedone e circa la questione del Dobrucia. Alle interpellanze sulla prima questione, il presidente dei ministri, Stoilow, rispose che il governo bulgaro ha già avviato i passi opportuni per provocare solleciti provvedimenti, in conformità agl'interessi della Bulgaria, e soggiunse di sperare assai in tale riguardo nella benevolenza del sultano, e nell'interesse che la Porta annette alla conservazione dell'ordine in quella provincia. Stoilow dichiarò inoltre di aver la massima fiducia nella sincerità dei sentimenti, dai quali il sultano è animato in favore dei suoi sudditi bulgari. In prova della benevolenza del sultano per i bulgari, Stoilow citò la recente nomina di Dinistri a vescovo bulgaro della Macedonia, soggiungendo di aver ringraziato il sultano per questo suo atto benefico. Stoilow assicurò infine di aver motivo di sperare in un'imminente pubblicazione di altri *berats* per la Macedonia.

Nella sua risposta all'interpellanza circa la Dobrucia, Stojlow dichiarò essere principio del suo governo di non immischiarsi per alcun motivo in questioni interne degli Stati esteri.

Gli interpellanti si dichiararono soddisfatti delle dichiarazioni dello Stojlow, dichiarazioni che furono accolte dalla maggioranza con applausi.

Domani seguirà la chiusura dell'attuale sessione.

La tumulazione della principessa Hohenlohe. SCHILLINGSFUERST 26 (N). La salma della principessa Hohenlohe è stata solennemente tumulata oggi a mezzodì, nella tomba di famiglia.

Alla cerimonia assistettero il cancelliere dell'impero, con la famiglia, il luogotenente dell'Alsazia-Lorena e il conte de Castell, quale rappresentante del principe reggente della Baviera.

Il Santo Stefano a Roma. ROMA 27 (N). Ore 1.30 ant. Si è aperto iersera il teatro Argentina col *Guglielmo Tell.* Il teatro era pieno: assistevano la regina ed i principi. Lo spettacolo fu inferiore all'aspettativa; si fecero tuttavia notare il baritono Magini-Coletti e i cori. Pochi applausi, nessun *bis.*

Ancora lo scontro ferroviario di Roustillon. PARIGI 26 (N). Eccovi altri particolari sullo scontro dei treni presso Roustillon: In seguito alla rottura di un freno avvenne che il primo treno dovesse rallentare la corsa; il secondo treno, che lo seguiva a 20 minuti di distanza, e marciava con la velocità di 70 chilometri all'ora, non avendo scorto le segnalazioni di fermata, lo raggiunse. Fra i morti vi sono il capitano Blouet, comandante del *Foudre* appartenente alla squadra del Mediterraneo; tra i feriti l'avv. Chauvin, fratello della nota avvocatessa. Lo stato dei feriti si è notevolmente migliorato, eccezione fatta per due persone che dovettero essere trasportate a Lione.

Alcuni ingegneri dello stato e della Società ferroviaria si sono recati sul luogo della catastrofe per fare i necessari rilievi onde stabilire le cause dell'investimento; poichè voci insistenti attribuiscono origini criminose al disastro. Un impiegato, addetto al servizio della stazione di Dolenas, è stato arrestato perchè sospetto di avere causato con la sua negligenza, la catastrofe.

E' notevole il fatto, che i danni al materiale del secondo treno sono insignificanti, e che i viaggiatori del secondo treno sono rimasti tutti incolumi, e che alcuni dopo lo scontro continuavano a dormire.

Le comunicazioni sono completamente ristabilite.

PARIGI 26 (N). L'avvocato Chauvin narra i seguenti particolari sullo scontro. Verso Valenza il treno si formò improvvisamente nell'aperta campagna per la rottura del meccanismo dei freni, che si dice sia dolosa. Era la mezzanotte. Chauvin si affacciò allo sportello e vide il personale del treno correre in coda al treno e fare segnali verso il secondo espresso che giungeva a grande velocità, in mezzo ad una nebbia fittissima. Avvenne un fortissimo urto. Chauvin vide le lanterne spegnersi e si sentì schiacciato fra le pareti del compartimento sconquassato, e quindi lanciato sulla ghiaia.

Quantunque avesse un femore spezzato e provasse acutissimi dolori si trascinò per pochi metri chiedendo aiuto, mentre tutti fuggivano in varie direzioni. La confusione veniva aumentata dall'oscurità. Chauvin fu trasportato in un vagone intatto e proseguì col treno di soccorso fino a Lione. Ma siccome questa stazione era sprovvista di soccorsi, i feriti furono trasportati a Parigi ove giunsero dopo quattordici ore di acutissime sofferenze.

Omicidio involontario e suicidio. VIENNA 26 (N). Venerdì sera, l'apprendista calzolaio Enrico Magy si recò dal suo amico Giovanni Sila, apprendista tornitore, e gli mostrò una revoltella. Disgraziatamente nel maneggiare l'arma, all'improvviso ne partì un colpo, che freddò all'istante il Sila. Terrorizzato dalla terribile disgrazia ch'egli aveva causato con la sua inesperienza, il Magy si uccise bruciandosi le cervella.

Grave incendio a Chicago. PARIGI 26 (N). Telegrafano da Chicago in data odierna: Nel vasto edificio detto il *Coliseum*, dove si trovava attualmente aperta l'esposizione industriale, è scoppiato un grave incendio. Si deplorano nove morti e quaranta feriti. Il piccolo numero di vittime si deve alla circostanza che i visitatori erano usciti poco prima. I danni superano i tre milioni e mezzo di dollari.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto sig. Riccardo Alessio: dal sig. G. Campagnano, cor. 30.

Per onorare la memoria del compianto sig. Arrigo Tominz: dal sig. Alessandro Salmona, cor. 10; dal sig. Antonio Monferrà, cor. 5; da F. C. Z. cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto cav. Guglielmo Taralochia: dal signor Alberto Zanutti di Amburgo, marchi 5.

Raccolte la vigilia di Natale nella famiglia Fornasier, al giuoco delle «coccuccie», corone 5: da B. F., per aver rotto un campanello in casa Muratti, corone 1.

Il patrocinio gratuito per i poveri. In esecuzione di quanto è disposto all'art. 16 dell'ordinanza ministeriale del 28 maggio 1897, concernente il diritto dei poveri in cause civili, il rilascio e la conferma di certificati per ottenerlo, il Magistrato civico annunzia che, a cominciare dal 1. gennaio p. v. gli organi chiamati alla estradazione di tali certificati, nella forma stabilita nella predetta ordinanza, saranno i capi e sotto capi dei singoli distretti e sotto distretti, nei quali la parte interessata ha la sua dimora.

Coloro che ritengono di trovarsi nelle condizioni volute dalla citata legge, si rivolgano direttamente ai menzionati organi comunali dai quali riceveranno le opportune istruzioni sulle pratiche da osservarsi a termini delle nuove disposizioni.

Le fassioni per le imposte. La Direzione di Finanza ha publicato una notificazione concernente l'obligo di presentare le fassioni per l'imposta sulla rendita personale, e sugli emolumenti di servizio e per l'imposta sulle rendite.

Riguardo all'imposta sulla rendita personale e sugli emolumenti di servizio, l'obligo di presentare la fassione sussiste per tutti coloro, la cui rendita tassabile supera i 1000 fiorini annui.

Quanto all'imposta sulle rendite, sono obligati a presentare la fassione tutte le persone i cui proventi soggetti a questa categoria d'imposta superano i 600 fiorini annui.

Le fassioni devono presentarsi, per tutte le citate categorie, fino al 31 gennaio 1898, per Trieste: all'autorità delle imposte di I. istanza; per Gorizia e Gradisca e per l'Istria: al capitanato distrettuale (eventualmente presso quegli uffici delle imposte che non si trovano nella sede di un capitanato distrettuale). Per l'imposta sulla rendita personale la fassione può esser data anche verbalmente.

Le module per le fassioni si ritirano gratuitamente presso le autorità, incaricate di ricevere le fassioni.

Elargizioni varie. Il corpo degli impiegati della Filiale della Banca Union elargì corone 50 al fondo di beneficenza del Consorzio degli impiegati, e ciò per onorare la memoria del loro compianto collega sig. Riccardo Alessio.

— Alla Guardia medica pervennero dal sig. L. P. corone 10, per onorare la memoria del suo amico Domenico Sgorbissa.

Nuovo ingegnere. Il distinto giovano vostro concittadino signor Adolfo Bruggnaller, ha conseguito in questi giorni, con brillantissimi esami, il diploma d'ingegnere al Politecnico di Graz.

Congratulazioni.

Nuptialia. Ieri a Venezia si celebrarono le nozze della gentile e distinta signorina Emma Sarfatti, con l'egregio signor Angelo Pincherle. Agli sposi eletti, auguri e congratulazioni vivissime.

Società dei meccanici ed arti affini. Nel salone della trattoria »Al buon operaio«, in via Pondares, ierimattina si radunò oltre un centinaio di meccanici allo scopo di procedere alla legale costituzione della nuova «Società dei meccanici ed arti affini». Si erano scusati per il loro non intervento tutti i meccanici dell'arsenale del Lloyd, avendo essi dovuto presentarsi al lavoro. Alle 11 e un quarto il presidente del Comitato promotore, sig. Carlo Bratus, apre l'adunanza, ringrazia gl'intervenuti e relaziona brevemente sull'opera del Comitato. Rileva come ai primi dello scorso settembre, sorta l'idea di unirsi compatti allo scopo di migliorare le proprie condizioni economiche e morali, venne nominato un comitato ristretto per istudiare le basi di una società ed elaborare il relativo statuto. Riferisce inoltre che essendo stato lo statuto respinto una prima volta dall'autorità, venne nuovamente presentato con alcune lievi modificazioni agli art. 1, 21, 42, 47 e che, così modificato, venne approvato in data 19 corr. Terminata tale esposizione, il sig. Bratus raccomanda a tutti di dedicarsi con cura ed amore alle sorti del nuovo sodalizio e di far propaganda affinchè esso possa fiorire sempre più ed acquistare grande incremento in modo da poter sviluppare in tutto e per tutto la sua azione benefica. Al secondo punto dell'ordine di pertrattazione sta la lettura dello statuto. Siccome però tutti ne sono a conoscenza, la lettura viene omessa e si passa quindi all'elezione della rappresentanza sociale. Risultano eletti a presidente Enrico Hacher; a I vice-presidente Andrea Krecich; a II vice-presidente Diodato Schiavon; a I segretario Filiberto Lena; a II segretario Andrea Kaiser; a cassiere Giovanni Panguzzi; a direttori Carlo Bratus, Francesco Furlani, Giovanni Vetach, Giovanni Battaglia, Carlo Sever e Luigi Prinsich; a revisori Federico Blasina, Giuseppe Secoli, Vittorio Mora, Antonio Fornasari, Giuseppe Baldini e Giuseppe Bagatto.

Proclamato l'esito, il neo-eletto presidente, con acconce parole spiega l'intento della società e raccomanda a tutti di adoperarsi a favore della stessa.

All'ultimo punto dell'ordine del giorno viene infine comunicato che la società avrà principio col primo gennaio 1898, che la sede è situata in via del Solitario N. 11 e che l'orario d'ufficio è dalle 6 alle 9 di sera ad eccezione dei venerdì. Il sig. Bratus fa quindi appello a tutti i soci affinchè vogliano fare qualche dono come disegni di macchine ecc. per adornare la sede, nonchè di libri per istituire una biblioteca.

Votato infine un ringraziamento al Comitato promotore e specialmente al suo segretario sig. Filiberto Lena, ed un altro alla stampa, l'adunanza viene sciolta alle 12 meridiane.

I barbieri nella seconda festa di Natale. Com'è noto, mercè l'intervento dell'egregio presidente della Società operaia, Edgardo Rascovich, il comitato costituitosi fra lavoranti barbieri riuscì a far ottenere un orario meno gravoso e la concessione del riposo completo in tre giorni dell'anno, e precisamente nelle seconde feste di Natale, Pasqua e Pentecoste.

Ieri, uno di questi tre riposi ebbe luogo per la prima volta, e alla mattina, all'alba, il comitato dei lavoranti si raccolse al Caffè Flora, ove si recarono molti altri colleghi, e tutti trascorsero un po' di tempo allegramente e in perfetta armonia.

Il comitato fece poi un giro per la città; due soli negozi erano aperti, ma fu tosto messo in chiaro che si trattava di un malinteso e quei due proprietari non esitarono un momento ad affermarsi solidali con gli altri chiudendo subito i loro negozi.

Più tardi il comitato e alcuni altri lavoranti convennero al *restaurant Steinfeld*, ove sonava l'orchestra Molini e passarono le ore in buona armonia, brindando alla salute e prosperità dei loro principali, e chi patrocinò la loro causa. Nell'allegria non dimenticarono il caso di un loro collega, gravemente ammalato e che trovasi in cattive condizioni finanziarie e, con delicato e pietoso pensiero, raccolsero per lui un importo di denaro.

Echi della collisione fra i piroscafi «Tyria» ed «Ika». - Un verbale di perizia. I nostri lettori non avranno dimenticato il terribile disastro avvenuto il 21 settembre u. s. nel porto di Fiume, ove, in seguito a collisione fra i piroscafi *Tyria* della «Cunard Line» ed *Ika* dell'«Ungaro-Croata», quest'ultimo colava a picco, trascinando seco parecchi passeggeri che perirono miseramente nelle onde. Noi abbiamo seguito attentamente tutte le fasi per le quali il doloroso fatto è passato e siamo lieti di poter offrire ora ai nostri lettori un interessante documento, che getta una chiara luce sul terribile fatto. E' il processo verbale di perizia, assunto dal publico notaio dottor Oscarre Charmont, che un nostro amico di Fiume ha potuto vedere, e del quale ci manda, in larghissimo riassunto le conclusioni, che noi riproduciamo, sembrandoci interessantissime e tali da designare in modo lampante le persone alle quali deve farsi risalire la responsabilità del disastro.

Furono incaricati della perizia i periti giurati signori: Giovanni Gelletich, Enrico Begna, Giovanni Barbieri ed Antonio Schnabl, ai quali fu sottoposto analogo questionario. All'assunzione della perizia davanti al notaio assistevano i rappresentanti delle parti interessate, dott. Enrico Sachs e dott. Antonio Vio.

Ecco quali furono le risposte dei periti al questionario:

Domanda I. In quale posizione si trovava la macchina dell'*Ika* al momento della collisione col *Tyria*; e cioè: era essa ferma, camminava avanti o indietro, a tutta forza a mezza forza o adagio?

Risposta. Constatate le posizioni delle valvole d'emissione a vapore, di quelle dell'espansione, nonchè esaminato il quadrante del cambia-marcia, siamo convinti che la macchina dell'*Ika* al momento dell'urto andava *avanti a tutta forza.*

Domanda II. In quale posizione si trovava il timone dell'*Ika*, al momento della collisione?

Risposta. La *ribola* del timone, come pure l'indice sul ponte di comando, si trovavano al 17° a sinistra; il timone fu trovato circa 83° più a sinistra della *ribola* in conseguenza dell'essersi l'*Ika* adagiato sul fianco, dopo aver toccato il fondo del mare.

Domanda III. Quale era il valore dell'*Ika* prima della collisione?

Risposta. Considerato che la costruzione dell'*Ika* risale a circa 12 anni, considerato ch'esso aveva sostenuto un continuo lavoro durante questo periodo di tempo, che aveva già sofferto alcune collisioni e non era stato più classificato dal 1889, i periti ritengono che avesse subito un sensibile deperimento e lo apprezzano perciò al valore di f. 19.200.

Domanda IV. Coll'esame dei danni sopportati dall'*Ika* è possibile stabilire se il *Tyria*, al momento dell'urto camminasse avanti o indietro e con quale forza?

Risposta. Dalla natura dei danni riportati dall'*Ika* apparisce che il *Tyria*, al momento dell'urto, doveva procedere assai lentamente, perchè il primo contatto della prora di questo col fianco di quella fu piuttosto debole; ma in conseguenza della velocità dell'*Ika* e dell'avere questa il timone a sinistra, ne derivò un forte sfregamento sull'asta di prova del *Tyria*, che produsse la rottura della lamiera.

Domanda V. Quale dei due piroscafi aveva maggiore velocità, al momento dell'urto?

Risposta. Indubbiamente l'*Ika*.

Domanda VI. Dicano i signori periti come hanno trovato il guasto dell'*Ika*; se squarciato in linea retta, oppure esteso, dilatato da prora a poppa.

Risposta. La posizione dei due piroscafi, l'uno rispetto all'altro, al momento dell'urto, era la seguente: Il *Tyria* ha toccato coll'asta di prora il fianco sinistro dell'*Ika* formando un angolo poco meno che retto. In conseguenza della corsa dell'*Ika* e dell'avere questa il timone a sinistra, combinata col movimento in avanti del *Tyria*, l'angolo formato dai due piroscafi si è ristretto, nel senso che la poppa del *Tyria* si è avvicinata più al fianco sinistro dell'*Ika*, producendo in questo un'avarea dilatata da prora verso poppa.

Domanda VII. Era l'*Ika* classificata o no; e se lo era, in quale classe?

Risposta. Dall'esame dei libri del *Bureau Veritas austro-ungarico*, presso il quale il piroscafo *Ika* fu registrato nell'anno 1885, si è potuto constatare che l'ultima visita a questo piroscafo fu fatta nel marzo del 1889 e gli fu accordata la classe A. 4. P. I. I.; — non essendo però in seguito stata rinnovata la visita, in base al regolamento del *Veritas A. U.* si ritiene la classe come scaduta.

Domanda VIII. Gli scompartimenti circondanti la macchina erano da essa divisi con paratie stagne ed impermeabili, come prescrivono le vigenti ordinanze marittime?

Risposta. Dopo un esame minuzioso a bordo, i periti trovarono che la paratia a prora della caldaia era chiusa come è prescritto; per altro la costruzione della paratia e lo spessore del materiale impiegatovi *non corrispondevano alle prescrizioni delle vigenti ordinanze marittime.* Altrettanto dicasi della paratia a poppa della macchina, la quale, oltre ai suaccennati difetti, aveva un'apertura delle dimensioni di 670×990 mm., la quale formava comunicazione con la galleria *(tunnel) che era del tutto aperta.*

In seguito a queste risposte, furono presentate ai periti le seguenti ulteriori domande:

Domanda IX. In seguito alla mancata classificazione e alla deficente impermeabilità delle paratie, era l'*Ika* ammissibile quale piroscafo per trasporto di passeggeri?

Risposta. Riferendosi a quanto hanno dichiarato nel punto VIII, rispetto all'impermeabilità delle paratie, i periti affermano che il piroscafo *Ika* non era ammissibile per il trasporto di passeggeri, a norma dei regolamenti del *Bureau Veritas austro-ungarico* e del *Lloyd's Register*.

Domanda X. Qualora avesse avuto quei compartimenti stagni ed impermeabili che non aveva, l'*Ika* si sarebbe così presto affondato, o non sarebbe piuttosto rimasto a galla ancora tanto tempo, da permettere di salvare tutte le persone che vi si trovavano?

Risposta. I periti tecnici si recarono a bordo dell'*Ika* per controllarne le misure, a ciò indotti dalle differenze riscontrate fra le misure indicate nel *Lloyd's Register* e quelle segnate nel *Veritas austro-ungarico.* Dalle misure prese e dai calcoli fatti risulta che lo scompartimento delle macchine, essendo tutto riempito d'acqua, raggiungerebbe il peso massimo di 54 tonnellate, peso che avrebbe aumentato il pescaggio del battello di circa 53 centimetri. Confrontato questo peso con la capacità degli spazi all'infuori di quello delle macchine, risulta che i detti spazi potevano tenere a galla il battello con un aumento di peso di 33 tonnellate, oltre al peso sopraindicato di 54 tonnellate. Perciò i periti affermano concordemente, che se l'*Ika* avesse avuto i prescritti compartimenti stagni, sarebbe rimasta certamente a galla ancora tanto tempo da offrire l'opportunità di salvare tutte le persone che si trovavano a bordo.

Con questa terribile, agghiacciante constatazione, si chiude l'interessantissimo documento.

La prima festa delle canzonette al Politeama. Sono già degli anni che la cronaca dell'ambiente si ripete. Perchè rifarla? Una massa di popolo enorme, imponente, assiepata, avvolta in dense nubi di polvere: una ridda infernale, un gridìo, un rumore assordante. Di tratto in tratto, qualche pezzo di musica da ballo sonata dalla Banda cittadina, e di giù delle coppie che ballano vorticosamente, mentre dalle gallerie, gremite, il publico guarda, osserva, commenta.

Alle 4 e mezzo pom. il Coro cittadino, accompagnato dalla Banda, intona la prima delle canzonette facenti parte del concorso indetto dall'Amministrazione del Politeama Rossetti. Motto: *Viva Trieste!* Testo: *Bandiera bianca e rossa,* poesia del signor Augusto Levi. La canzoncina è in tempo di polca e non manca di brio; ma è piena di reminiscenze di altre canzonette triestine. Il popolo, col solito sistema, fischia e applaude simultaneamente. E' approvazione? E' disapprovazione? Vattelapesca! - Si attacca poi la seconda; motto: *Vien qua, mora,* testo: *Ave Maria*, pure di Augusto Levi. Il publico fischia a pieni polmoni. - La terza canzoncina è contrassegnata col motto: *L'uomo propone;* è pure il testo dell'*Ave Maria,* ma questa volta in tempo di valzer. Al ritornello ci sono delle battute di campana, adatte quanto mai... per una processione. Già è proprio vero che per giudicare imparzialmente, si vuol sempre sentire... l'altra campana. Anche qui applausi e fischi.

Siamo al numero cinque. Testo.... sempre l'*Ave Maria.* La musica questa volta, è proprio un aborto; ma il motto è *Felice chi spera,* per cui l'autore può essere felicissimo, perchè il verdetto della giuria non è ancora pronunziato, quindi, sperare *licet.* Il popolo, peraltro, rumoreggia fin dalle prime note e non permette che si continui. Chi vive sperando... con quel che segue.

Poi, si riprendono le danze: un pandemonio; volti accesi, sudati, urti, spintoni, pugni. Qualcuno si fa anche arrestare per le libazioni soverchie.

Alle 6 e mezzo e alle 8 tutte e cinque le canzonette vengono ripetute, con eguale successo. Alle nove tutto è finito. Nessuno canta. E balla? oh sì! di *balle* ce ne sono più di una.

In mare. Il veliero a.-u. *Istro*, proveniente da Marsiglia, diretto alla Trinidad, fu segnalato il 24 corr. dal semaforo di Tarifa. A bordo tutto bene.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 319 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 473; rimangono in cura 906. Tra questi si contano 150 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Si constatarono 102 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana 14180.— corone.

Circolo brillante. Un pubblico numeroso accorse iersera nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti al primo trattenimento di questo nuovo circolo di filodrammatici, i quali si produssero nella graziosa commedia *Flirtation* di Giusto de Sanctis, e nella lepidissima farsa *Un numero fatale.* Emerse principalmente la sig.na Viola, la quale recitò con buona dizione, con grazia e con scioltezza sia nella commedia che nella farsa. Discretamente anche gli altri. Dopo ogni atto furono tutti applauditi.

Una brava orchestra suonò negli intermezzi. Il trattenimento si chiuse con le solite danze.

Circolo Filarmonico-Drammatico. La scena drammatica in versi di Leone Fortis: *Le ultime ore di Camoens* - che offriva iersera il trattenimento dato dal Circolo Filarmonico-Drammatico al teatro Armonia - ebbe valenti esecutori nel signor Antonio Bonicioll, il quale sosteneva la parte del protagonista, nella gentile signorina Gilda Clemencich, che fu una soave *Caterina D'Atayde*, nonchè nel sig. Catalan.

L'uditorio numeroso ed elegante rimeritò i bravi dilettanti di fragorosi e ben meritati applausi. La sig.na Clemencich raccolse poi grandi battimani nelle *Barufe in famegia,* del compianto Gallina, in unione al bravo sig. Giorgio Giusti e a tutti gli altri filodrammatici: le signorine Carla Rosso, Maria D'Arcello, Emilia di Carlo, Lina D'Arcello e Bianca Moro, nonchè i signori Cadorini ed Artico. Dopo il secondo atto le signorine vennero regalate dalla Direzione di eleganti mazzi di fiori. Applausi ottenne pure l'orchestra diretta dal signor Andrea Ianda.

Aurelliano Scholl 2

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Una tavola del pavimento si sollevò, mettendo allo scoperto una scala che penetrava nel suolo. Un soffio di aria fredda e umida, un odore di cantina e di sotterraneo salì fino a lui.

Aveva appena messo il piede sul primo gradino, quando due uomini si slanciarono nella stanza. Questi due uomini erano Monsignore e Aly. Mentre Aly gettava una maschera di pece sulla faccia dello sconosciuto e gli strappava la lampada dalle mani, Monsignore gl'immerse per tre volte un pugnale nel collo.

Siccome voleva colpirlo una quarta volta in mezzo al petto, la lama del pugnale volò in ischeggie. Lo sconosciuto era caduto perdendo una grande quantità di sangue.

— Chi può essere quest'uomo? - mormorò Monsignore. Gli altri lo chiamano Fourgat... Ma il suo vero nome?

Aly depose la lampada sul pavimento. Monsignore slacciò gli abiti dello sconosciuto; egli portava sulla pelle una cotta fatta di finissime maglie di acciaio. Era su questa cotta di acciaio che il pugnale si era spezzato. Monsignore mise la mano sul cuore ancora caldo della vittima; il cuore aveva cessato di battere.

Aly rimaneva impassibile e muto, come uno schiavo che aspetta gli ordini... Monsignore si rialzò e si mise a cercare con avidità fra le carte e nei cassetti... In questo momento egli aveva l'aria di una bestia feroce. Con l'occhio scintillante e le narici strette, sembrava aspirare con ebbrezza l'odore del sangue che esalava dal pavimento. Il suo colorito abbronzato, la sua fronte obliqua dinotavano una origine straniera; lo si sarebbe detto un arabo generato da uno sciacallo.

— E' qui - mormorò egli - che devono trovarsi questi segreti terribili... ma avrò tempo di cercarli. Prima di tutto si tratta di far scomparire il corpo e di cancellare le tracce dell'omicidio.

— Se avessi una zappa - disse Aly - farei presto a scavare una fossa in un angolo del giardino.

— Non qui! - esclamò Monsignore - chi sa che cosa incontrerebbe la tua zappa in questo suolo pieno di terrori?

— Dove porteremo dunque il corpo?

— Domani, di giorno, ci penserò...

Aly trascinò il corpo in un angolo di quella stanza senza uscita, ove aveva fatto con Monsignore una così sanguinosa irruzione. Monsignore aprì i cassetti e investigò i muri per rendersi conto del luogo in cui si trovava.

— Dovremo frugare da cima a fondo in questa casa maledetta - diss'egli ad Aly. - Qui, ogni gradino è un tranello, ogni pietra nasconde un segreto. Vi sono ricchezze immense. Dove?... E' quello che resta a sapersi. Un occhio poco esercitato potrebbe percorrere gli appartamenti senza scoprirvi niente, discendere nelle cantine senza trovarvi niente... Eppure, è la dimora del *Fourgat*... E' qui che tutti i ricettatori mandano gli oggetti preziosi. Vi sono diamanti, perle, altre pietre preziose, argenteria e altri oggetti di valore che partiranno segretamente per essere venduti a Londra, a Francoforte, a Pietroburgo. Vi sono oggetti rubati che saranno venduti soltanto fra cinquant'anni, quando i loro proprietari legittimi saranno morti o dispersi! Il *Fourgat!* il complice di tutti questi delitti, il banchiere degli ergastoli! Da questo gabinetto nero partono gli ordini, senza che si sappia quale bocca abbia parlato, quale mano si sia alzata.

Monsignore esaminò le carte che gli caddero sotto mano. Ecco quello che trovò prima di tutto:

„Banda Poulain*), agli ordini del droghiere della via S. Giacomo.

„Deposito particolare nelle sue cantine.

„Fabbri ferrai, falegnami, muratori, pittori.

*) Tutto quello che segue è storico.

„Poulain trasmette soltanto gli ordini e non lavora.

„Banda Codin, detto *Monrose.* Il capo è un uomo d'azione!

„Egli ha il diritto di punire i suoi uomini.

„Pittori, portinai, negozianti di mobili, speculatori.

„Banda Nathan. — Prima condanna 11 germinale anno XIII.

„Il capo è negoziante di legname, *bravissimo*, amico degli artisti.

„La banda agisce per suo proprio conto

„Ester Nathan, maritata Meyer, elegante e distinta, prende tutti i travestimenti.

„Evasa due volte da S. Germano e da Bicetre.

„Rosina Nathan, sua sorella, detta l'imprendibile. Donna preziosa, capace di condurre un equipaggio e di lavorare col diamante.

„Banda Lina Mondor, detta la *Mietta*. — Quaranta donne, attrici, cantanti di strade, operai e a giornata, possono essere introdotte nelle case borghesi.

„Banda Luisa Bouvier, detta *Clara Wendel.* — Alberghi, tavole rotonde, giardini publici.

„Clara Wendel ha interpreti di una rara bellezza; inglesi, russe, spagnuole, ungheresi, tedesche!

„In un'altra casella, Monsignore si arrestò sur un nome:

„Baronessa Wanda di Remeney.

„Sapere perchè nel palazzo della via Ponthieu, al secondo piano, camera azzurra, a destra del caminetto, si trovi nel muro lo scheletro di un fanciullo..

„Un operaio muratore fu condotto nel palazzo, di notte, con gli occhi bendati.

„Egli ha tolto una pietra di taglio; il corpo del piccolo essere è stato nascosto in questo scavo; lo hanno ricoperto di calce, e la pietra da taglio, segata nel mezzo, ha richiuso questo sepolcro.

„La carta azzurra, a losange dorate, vi è stata rincollata sopra.

„Ma siccome hanno dimenticato di gettare dell'acqua sulla calce, lo scheletro si ritroverà tutto intero.

Monsignore riflettè un istante e rimise l'incartamento al posto. Egli teneva le fila misteriose di un così gran numero di esistenze! Il potere che aveva tanto desiderato gli sembrava così terribile, che provava il bisogno di raccorglierai. La legge paterna nella sua severità, ha voluto ammettere la prescrizione. Ma non c'è nessuna prescrizione per le vittime del Fourgat! Il loro incartamento è lì. Ove il furto sarebbe pericoloso, si ricorrerà al ricatto!

Il capo dell'alta *Pegre* (banda di ladri) è stato sempre senza pietà. Non era la ferocia banale e la ciarlataneria volgare di un ladro da strada che occorreva a questo centralizzatore delle forze rivoltate di una società in dissoluzione. La mancanza di disciplina è la mortale nemica di tutte queste bande che restano organizzate soltanto per poco tempo.

Sobillatori, falsi insorti, compagni di John non resistono ad alcune compagnie di gendarmi. Bisogna andare in certi paesi di frontiera o di montagna per trovare una famiglia di banditi che si mantenga col terrore... Nessuno osa denunziarli! La punizione da lontana, la vendetta è immediata. A Parigi, un ladro arrestato, *mangia* i suoi complici. La rivelazione, una volta cominciata, non si arresta più. Ma il Forgat della via S. Luigi era superiore a queste miserie! Egli conosceva tutte le bande e nessuna lo conosceva.

Era ben accaduto talvolta che un assassino avesse dichiarato alla giustizia che egli non aveva fatto altro che eseguire gli ordini di un capo sconosciuto. Aveva parlato di un segno inciso sul braccio di questo sovrano degli ergastoli... Ma il suo nome? la sua dimora? Egli l'ignorava! Ignorava perfino i suoi connotati. E non credevano a questa rivelazione più di quanto credessero all'esistenza degli uomini barbuti di Dumollard.

(Continua)

Teatro Comunale. Il publico intervenne iersera elegante e numerosissimo alla seconda rappresentazione del *Sansone e Dalila*. Palchetti e poltroncine erano quasi tutti occupati.

Smessa la diffidenza della prima sera, fu apprezzata in tutto e per tutto l'esecuzione fine ed impeccabile del bellissimo spartito. I primi onori della serata toccarono al maestro signor Mascheroni, il quale ci offerse una esecuzione magnifica tanto dal lato orchestrale quanto da quello dell'assieme. Il successo, molto più caloroso della prima sera, si delineò per gli esecutori subito al primo atto. Il tenore De Negri cantò con slancio e passione la sua *aria* di sortita e si ebbe un bell'applauso. Applaudito fu pure il terzetto fra la signora Mantelli, il De Negri ed il basso Bellusi, che la prima sera era passato sotto silenzio. In chiusa la signora Mantelli si ebbe un bell'applauso dopo la sua *aria* e gli artisti vennero chiamati alla ribalta.

L'atto secondo segnò, come la prima sera, il punto più caloroso del successo. Dopo il paradisiaco duetto fra il De Negri e la signora Mantelli, gli applausi scoppiarono fragorosissimi e gli artisti vennero chiamati due volte alla ribalta e due volte ancora assieme al m.o Mascheroni, al quale il publico fece una calorosa ovazione. Il baritone signor Barrera, passò nell'atto primo senza infamia e senza lode, ed assecondò abbastanza bene nel duetto dell'atto secondo la signora Mantelli. Egregiamente il Bozzoli e le parti di fianco. Le masse corali, istruite dal maestro Marin, eseguirono il loro compito in modo perfetto, offrendoci una esecuzione quale rarissime volte ci fu dato constatare.

Martedì ha luogo la terza rappresentazione del *Sansone e Dalila*.

Teatro Filodrammatico. Anche iersera teatro affollato nella platea, nella galleria, nei palchette. E tanto nel *Tomaso l'incredulo* quanto nel *Sogno de sior Gaetano* ilarità rumorosa, irrefrenabile dinanzi alla vena comica inesauribile dell'amico Zago. Esilaranti assai anche la signora Borisi. Applausi scroscianti ad essi in ispecie, ad ogni atto, nonchè alla signorina Prosdocimi, al Brizzi e a tutti gli altri.

Questa sera la prima novità della stagione: *Santa Rosa*, commedia in un atto di E. Paoletti. Sarà preceduta dalla commedia in un atto del Mariani: *In villa* e seguita dalla famosa commedia in 2 atti del Bon *Loteria de Viena*. *Santa Rosa* fu applaudita e replicata in vari teatri.

Quanto prima *L'albergo ai quatro venti*, riduzione dell'*Albergo del libero scambio*.

Teatro Fenice. Anche alle due rappresentazioni di ieri il teatro era letteralmente affollato. Vivi applausi furono tributati ai principali attori della compagnia tanto nel *Moroso de la Nona*, quanto in quella splendida commedia ch'è *Mia fia*, uno dei capilavori di Giacinto Gallina, così piena di vita, così ricca di comicità fresca e spontanea. L'esecuzione di entrambe è stata brillantissima, di un affiatamento veramente ammirabile. Il pubblico si è divertito un mondo, in ispecial modo nella sera.

Ferruccio Benini, che del tipico personaggio di *Sior Anzolo* fa una delle sue più belle creazioni, ottenne un'entusiastico successo; e insieme a lui, furono fatti segno a speciali applausi, le signore Zanon-Paladini, Benini-Sambo e Accardi, la quale ultima fa in *Mia fia*, del personaggio di *Ines*, una gustosissima macchietta. Molto bene il Seglin.

Oggi riposo. Domani, martedì, una novità, il dramma di A. Novelli, *I Mantegna*.

Per non voler rispondere in una lingua straniera - Un colpo di baionetta. L'altra sera, verso le 9, il fuochista Antonio M., d'anni 22, abitante in Scorcola, dopo essersi recato in un'osteria sull'altipiano con alcuni amici, da solo si recò poi all'osteria «All'Aquila d'oro» dalla quale uscì poco dopo. Fatti pochi passi, fu avvicinato da un soldato dalle mostre rosse che gli rivolse la parola in una lingua straniera. Il giovanotto gli rispose in buon dialetto triestino: «No la capisso!» e fece per continuare la via, ma il soldato lo fermò con le mani e riprese a parlare in quella lingua, al che stizzito il primo gridò: «Caro lei la vadi...»

La cronaca non può dire dove il fuochista avesse mandato il milite, ma questo, prima di andarsene, sguinò la baionetta e gli menò un fendente sul capo.

Il fuochista fu lesto a schermirsi facendo un salto all'indietro e facendosi scudo della destra. La baionetta però lo aveva colpito al polso, producendogli una ferita, dalla quale il sangue sgorgò tosto copiosamente. Vedendo che il soldato si preparava a menargli un secondo colpo, il giovanotto, privo di difesa, si diede a correre verso la chiesa di quella località, con la speranza di poter raccogliere qualche pietra, ma tosto desistette, giacchè, volgendo il capo, vide che il milite eroicamente erasi raccomandato alle gambe. Il fuochista, fasciatosi strettamente il polso con un fazzoletto, per evitare la continuazione dell'emorragia, si sarebbe recato quindi alla caserma della località a denunciare l'accaduto. Malgrado tutte le ricerche attivate tosto, non sarebbe stato però possibile sinora di stabilire la identità del milite feritore.

Epilessia. - Caso pietoso. Ieri sera, alle otto, veniva chiesto urgentemente l'intervento dell'Infermeria Treves perchè sul lastrico di via del Pozzo bianco una donna era stata colta da un assalto di epilessia. Il signor Treves, recatosi al luogo indicato, soccorse la poverina, ch'è certa Italia Bonora, da Murano. La sofferente teneva in braccio una bambina, ed era anche accompagnata dal marito e da un ragazzo di 12 anni. Quei poveretti si erano già due volte presentati all'Infermeria, essendo sprovvisti di mezzi ed il signor Treves aveva dato loro da mangiare e li aveva raccomandati alla commissione di Beneficenza, ove avevano ottenuto dall'aggiunto dott. Fonda un fiorino ed un buono, per ottenere la zuppa per due giorni. Questa famiglia sarà fatta rimpatriare per mezzo del R. Consolato d'Italia. La bambina che era caduta assieme alla madre, riportò alcune contusioni al capo.

Morta all'ospedale. Come abbiamo narrato ieri, la bimba Berta Stranze, d'anni 2 circa, essendo caduta sul fuoco nella propria abitazione, aveva riportato delle gravissime ustioni in varie parti del corpo ed era stata accolta, in grave stato, nella settima divisione dermatologica del civico ospedale. Ma nonostante le più assidue cure a lei prodigate, ieri mattina la poveretta esalava l'estremo respiro.

Gravi ferite di misteriosa provenienza. Il talegname Giulio Tonietto, d'anni 44, da Udine, abitante in via del Seminario N. 1, si recò iersera all'Infermeria Treves con una grave ferita lunga 13 centimetri, scendente dalla fronte fino alla punta del naso, e con varie altre piccole ferite sotto gli occhi. Gli furono lavate e fasciate le ferite e fu poi inviato, mediante vettura, all'ospitale, ove fu accolto.

Il Toniotti dichiarò di aver riportato quelle ferite cadendo a S. Giuseppe in un fossato. Però la natura delle ferite lascia molto dubbio sulla verità del racconto.

Risse e ferimenti. Ieri mattina, verso le 5, il disegnatore Antonio Righi, d'anni 24, abitante in via Amalia N. 2, si presentava alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una ferita al capo, riportata per mano di una persona che non volle nominare. Il medico gli prestò le cure necessarie, dopo le quali il Righi potè andarsene pei fatti suoi.

⁂ Ieri notte, poco dopo le 12, una comitiva d'amici usciva da una birraria in via del Torrente, quando, appena giunti sulla strada, per gelosia d'una ragazza facente parte della comitiva, trovarono fra loro diverbio. E ben presto vennero a una partita a pugni, nella quale il macellaio Vittorio C., d'anni 27, cadde a terra. Alcuni compagni lo sollevarono e videro che il giovinotto non era più in grado di muovere il braccio sinistro. Fu trasportato alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli riscontrò una frattura all'avambraccio, e dopo avergli prestato le cure necessarie, lo fece accompagnare al civico ospitale.

Ubriachi feriti. Ieri notte, verso le 2, in via del Sapone, due guardie di p. s. incontrarono un uomo alquanto ubriaco, che perdeva sangue in gran copia da una ferita al capo, e che andava in cerca della propria abitazione sita in quei paraggi. Gli agenti però lo indussero a rinunciare a quella impresa e l'accompagnarono alla stazione centrale di soccorso. Il dott. Goldhammer d'ispezione gli riscontrò una non lieve ferita lacero-contusa alla regione del parietale destro intaccante tutto lo spessore del cuoio capelluto e dovette praticargli ben quattro suture. Interrogato dagli agenti, il ferito disse chiamarsi Giuseppe Menotti, d'anni 48, facchino, abitante in via San Maurizio N. 1. Circa alla provenienza della ferita egli disse d'essere caduto senza però sapere dove. Dopo ottenute le cure necessarie, fu accompagnato dalle guardie al suo domicilio.

Il facchino Giuseppe Perosa, d'anni 26, abitante in via Petronio N. 18, ieri sera, alle 11, essendo alquanto alticcio, cadde andando a battere la faccia al suolo e riportò alcune escoriazioni alla tempia destra e sopra l'occhio sinistro, lesioni che l'obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Ubbriaco caduto e ferito gravemente. Questa notte alle 2 1/4, due guardie di p. s. perlustrando la via Media, scorsero una massa nera a terra a ridosso di un paracarro. Era un uomo che dormiva della grossa. Lo scossero, per farlo alzare, ma l'uomo, svegliatosi, si mise a gridare che non poteva alzarsi, perchè aveva una gamba rotta. Il tizio era ubbriaco fradicio. Le guardie cercarono di alzarlo in piedi, ma non ci stava, e continuava a gridare che aveva una gamba rotta. Le guardie telefonarono alla Stazione centrale di soccorso, donde si recò sul luogo il medico d'ispezione, il quale riscontrò al caduto la frattura della gamba sinistra alla regione della tibia. Dopo avergli prestate le cure più urgenti, lo fece trasportare, mediante vettura, al civico ospedale, dove venne accolto nel quarto riparto. Era il bottaio Giuseppe Stibel, d'anni 45, abitante in via Media N. 3. Aveva riportato la frattura cadendo, mentre rincasava ubbriaco.

Cocchiere ubbriaco. Il cocchiere Giovanni A., d'anni 27, l'altra sera era preso dal vino, talchè quando passava con la vettura per la via Giulia, era il cavallo che guidava lui. Disgraziatamente per il vetturale, se il cavallo riusciva andare per la sua strada senza atterrare i passanti, non era possibile che lo sostenesse a cassetto, e i fumi dell'alcool ad annebbiavano talmente il cervello dell'auriga, che questo finì col precipitare a terra. Per sua fortuna, il cavallo, o troppo intelligente o molto stanco, si fermò, evitando così una grave disgrazia. Nella caduta il cocchiere riportò soltanto alcune escoriazioni alle mani, ma le guardie di p. s. s'erano accorte dell'accaduto e lo condussero al commissariato di via Scussa, dove rimase sino allo smaltire della sbornia. Il cavallo e la vettura furono inviati al loro padrone.

Cronaca triste. Ieri, nel pomeriggio, veniva chiesta al civico ospedale una lettiga per il trasporto della cinquantenne Maria C. abitante in Gretta la quale era affetta da alienazione mentale. Recatisi due famigli al suddetto indirizzo con la lettiga, dovettero faticare un bel po' prima di poter adagiare la sofferente nella lettiga; e dovettero poi assicurarla con le cinghie e farle indossare il corpetto di sicurezza, per condurla al pio stabilimento. Il medico d'ispezione, constatò che la C. è affetta da *delirium tremens* e la fece accogliere nell'ottava divisione.

Non scherzate con materie esplosive. Quel giovanotto del contado di Capodistria, che, come ieri abbiamo narrato, era rimasto ferito al ventre dallo scoppio d'un cannoncino di ferro, fu trasportato iermattina al nostro ospedale. E' l'agricoltore Matteo Cociancig, d'anni 17 da Rosariol, presso Villa Decani. Il medico d'ispezione all'ospedale gli riscontrò una lacerazione con ustione, alla regione epigastrica, di natura grave, essendoglisi manifestato un principio d'infezione in seguito alle cure empiriche prestategli dai suoi famigliari. Fu accolto nella decima divisione.

Un innamorato prepotente. Nel pomeriggio di ieri, Giovannina Cioppi, una vispa ragazza di 23 anni, domestica al servizio di una famiglia abitante in via Michelangelo, erasi recata a passeggio con l'innamorato. Verso le otto, dovendo far ritorno a casa, la ragazza si avviò verso la propria abitazione, ma ciò non garbava punto al giovanotto, il quale voleva ad ogni costo che ella rimanesse ancora con lui. La Giovannina vi si oppose, perchè l'ordine dei padroni parlava chiaro ed ella non poteva mica arrischiare il servizio per lui. Ciò però irritò al sommo grado l'insistente innamorato, il quale, perduto addirittura il lume degli occhi, incominciò a percuotere la giovane con pugni e schiaffi. Ella, per liberarsi da quella gragnuola, si rifugiò in casa dei suoi padroni; ma era già tutta pesta e contusa, tanto che si dovette chiamare il dottore della Guardia medica, il quale le prestò le cure opportune per le contusioni alla fronte e le lividure alla faccia ch'ella aveva riportate. Ella si fece inoltre rilasciare un certificato di lesione corporale.

Duetto d'amore con finale di via Tigor. Camminavano per la via del Belvedere tenendosi a braccetto. Erano fratello e sorella? No; dal modo ardente con cui si parlavano fra loro, con cui si stringevano l'uno a fianco dell'altro, davano a comprendere chiaramente che erano due amanti. Due guardie di p. s. l'incontrarono e senz'altro procedettero al loro arresto. Perchè mai? Gli è che la bella coppia era composta da due sfratati: Giulio Oblat, d'anni 36, da Lubiana e Maria Piano, da Senosecchia, i quali in barba al divieto di venire nella nostra città, per la loro antecedente condotta, erano venuti a passare le feste, e andavano a passeggio tranquillamente.

La fortuna fu loro avversa e dopo essero stati assunti a protocollo al commissariato di via Scussa, vennero scortati agli arresti di via Tigor.

Malori improvvisi. Ieri, ad un ora e mezzo pom., in piazza Piccola, Maria Ferluga, fu colta da repentino malore. Il signor Elio Treves, chiamato sul luogo, prestò alla sofferente le cure opportune e la fece poi accompagnare alla sua abitazione.

Il villico Martino Lapagna, d'anni 74, abitante a Longera, ieri sera, poco dopo le 8, rincasava dopo aver trascorso un paio d'ore in un'osteria del luogo, bevendo tre quarti di vino. Appena seduto presso ad un tavolo, fu colto da grave malore e senza il pronto accorrere dei suoi parenti, sarebbe caduto. Fu trasportato sul suo letto e si chiese l'intervento del medico d'ispezione alla stazione centrale di soccorso, da dove accorse il dott. Gregorich, il quale constatò che il Lapagna era stato colpito da apoplessia e gli prestò le cure più urgenti, lasciandolo quindi in cura a casa sua.

Durante il lavoro. Ieri, verso le 5 pom. mentre il marinaio Giacomo Sargan, d'anni 33, imbarcato sul piroscafo *Bari*, ormeggiato al punto franco, era intento al lavoro, gli cadde addosso un grosso pezzo di legno che lo colpì all'avambraccio sinistro, in modo da cagionargli alcune contusioni che l'obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Ciò che si può smarrire al teatro. Ieri sera, al teatro Fenice, le guardie di p. s. rinvennero un manicotto.

— Al Politeama Rossetti gli organi dell'autorità rinvennero un braccialetto d'argento. Questi oggetti furono depositati alla Direzione di polizia.

Cadute. L'apprendista bandaio Giovanni Furlani, d'anni 15, abitante in via Giulia N. 44, ieri, poco dopo le 3 pom. si presentava alla Guardia medica con una ferita di taglio al labbro superiore. Interrogato sulla provenienza della ferita, disse che era caduto e che aveva battuto su di un sasso. Il dott. Hannappel gli fece alcune suture.

La piccina di due anni Antonietta Rocheli, abitante in Gretta N. 17, ierimattina, alle 10, in compagnia di altri bimbi si trastullava nei pressi della sua abitazione, quando inciampò e cadde andando a battere la fronte su di un sasso. Alle grida della bimba accorse la madre che condusse la poverina alla Guardia medica, dove le fu riscontrata una ferita lacero-contusa alla fronte, e le furono prestate le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ieri verso il meriggio, un bimbo di due anni a nome Pietro Vidali, nella propria abitazione in via del Farneto N. 54, riportò accidentalmente una distorsione al braccio sinistro.

Il trattore Guglielmo Weiss, d'anni 29, abitante in via San Francesco N. 10, ieri mattina, alle 10 e mezzo, riportò accidentalmente una ferita all'indice della mano sinistra.

Ieri mattina, verso le 8, mentre la domestica Maria Slagorsch, d'anni 22, al servizio di una famiglia in via del Belvedere N. 5, era intenta a tagliare della carne, si colpì accidentalmente all'indice della mano sinistra.

Ieri, alle 5 pom. il falegname Paolo Rizzotti, d'anni 54, scivolò dalle scale della sua abitazione in via delle Sette fontane N. 35; per non cadere s'aggrappò col braccio sinistro alla ringhiera, ma quando si rimise in equilibrio, provò si forti dolori al braccio, da non poterlo più muovere.

Ricevettero tutti le cure necessarie alla Guardia medica.

Bocconi grossi. Il campagnuolo Antonio Sossich, d'anni 48, da Opicina, colà abitante al N. 124, stava pranzando tranquillamente, quando un pezzo di carne, forse troppo grosso, gli si fermò nel l'esofago. Si recò alla Guardia medica, dove il dott. Hannappel, sottoposto il Sossich al sondaggio, potè fargli scendere nello stomaco il boccone ostruttore.

Ladri in chiesa. Ierimattina, si capisce, tra i devoti che prosternati al suolo innalzavano preghiere a Dio nella chiesa dei Cappuccini, eravi qualche ladro che guatava con gelosa cura tutte le... saccoccie delle devote e infatti alle sei del mattino la villica Agnese Gries, da Gropada, dopo essersi trattenuta alcuni momenti nel sacro luogo, uscita, si accorse della sparizione del portamonete contenente fiorini 3.61, che essa teneva nella tasca dell'abito.

⁂ Identico caso toccò un po' più tardi alla domestica Maria Podrecca, abitante in via del Ponterosso N. 5, che constatò la sparizione del proprio portamonete contenente f. 1 ed una chiave.

Entrambi i furti furono denunciati all'ispettorato di p. s. di androna del Moro. Dei ladri nessuna traccia.

Furti e furticelli. Come abbiamo riferito nel *Piccolo* del 24 corr. a danno del negoziante di commestibili signor Cesare Canefri, avente negozio al N. 43 di Servola, era stato rubato un sacco di crusca del valore di f. 2.75 che si trovava sulla porta del negozio. Denunciato il furto all'autorità di p. s., l'ispettore Degiampietro avviò le più attive indagini, il risultato delle quali fu che ieri mattina egli rinvenne il sacco rubato, nascosto nella campagna dell'agricoltore Michele Sanzin, d'anni 62, abitante in vicinanza del negozio del sig. Canefri. Il sacco fu restituito al suo proprietario, e l'ispettore fece rapporto del rinvenimento al Commissariato di S. Giacomo da dove gli atti passarono quindi alla Pretura penale.

Ieri notte, ignoti ladri, dal cortile della casa N. 1 in Santa Maria Madd. superiore penetrarono con violenza nella bottega di commestibili di Maria Spazzapan, e rubarono dal cassetto del banco l'importo di f. 7 in moneta spicciola.

Francesco Santin, marinaio, alloggiato presso un affittaletti in via dei Capitelli N. 5, primo piano, fu derubato di un portamonete contenente f. 8 che egli custodiva nella tasca del cappotto. Quale presunto autore di tale furto, ieri alle 4 pom. in via Cavana, venne arrestato Mariano R., d'anni 15, mozzo, da Pirano. Perquisito fu trovato in possesso di f. 4.17.

Durante la notte scorsa, ignoti ladri, dopo aver strappato con violenza il lucchetto ed aperta la porta con chiavi adulterine, penetrarono nella macelleria di Andrea Vouch, in via della Guardia N. 8 e rubarono da un cassetto tutta la moneta spicciola che trovarono, cioè f. 2.50. Presero inoltre un coltello da macellaio del valore di soldi 60 e se ne andarono lasciando intatta tutta la carne che ivi si trovava, per un valore di oltre 40 fiorini. Il furto fu denunciato al Commissariato di S. Giacomo.

Il giornaliero Giovanni Klapa, d'anni 22, da Stein, abitante in via del Veltro N. 199, ieri mattina, alle 10, nella chiesa di S. Giacomo, durante la messa, andava palpeggiando le tasche delle devote. Ad una donna che fervidamente pregava, il mariuolo riuscì a levare di tasca il portamonete contenente fior. 4; ma, sul più bello, mentre stava per allontanarsi, fu scoperto dalla derubata col bottino in mano. Egli, allora, gettò a terra il portamonete e cercò di fuggire, ma non gli riuscì, giacchè la derubata, raccolto il suo borsellino, inseguì il ladro e lo fece arrestare. Condotto al Commissariato del rione, fu assunto a protocollo e condotto poi in via Tigor.

I tiri di «Bellabestia». Ieri verso le 6 pom., in via del Torrente, una donna mentre attendeva suo marito che si trovava al caffè, venne avvicinata da tre ragazzi e derubata di un fazzoletto contenente un portamonete con f. 5, che teneva nella tasca del vestito. Uno dei ladruncoli fu arrestato: egli è il noto vagabondo Francesco Brescovich, detto *Bellabestia*, da Cesiano, d'anni 14, apprendista fabbro.

Le sbornie. Ieri notte certo Giuseppe Farisin, d'anni 51, da Vertoiba, ubbriaco fradicio, passava per la via del Belvedere facendo un baccano indiavolato. Finì in mano delle guardie.

⁂ Il cameriere disoccupato Giovanni Sch., d'anni 25, che, ubbriaco nella stessa via, commetteva eccessi, fece la stessa fine.

⁂ Il giornaliero Vincenzo K., d'anni 30, abitante in via Giulia N. 270, mentre rincasava, alquanto alticcio, col baccano che faceva per via, perturbava la quiete degli abitanti del rione. Venne per ciò arrestato.

Tutti e tre condotti al commissariato di polizia di via Scussa, furono condannati a 24 ore d'arresto.

⁂ Ieri notte due guardie di p. s., rinvennero in via Chiozza, all'imboccatura ove si forma il viale che conduce al Boschetto, una donna ubbriaca sfatta. Condotta al commissariato di via Scussa fu identificata per Giovanna C., d'anni 20, nativa da S. Giovanni di Casenza, qui dimorante con famiglia.

Fu trattenuta sino a sbornia finita, poi, dopo una buona lavata di capo, fu rilasciata in libertà.

⁂ Ieri sera, poco prima, delle 7, veniva avvertita la Stazione centrale di soccorso, che in piazza della Caserma una donna era stata colpita da grave malore. Il medico, recatosi sul luogo, trovò infatti una donna... ma tutte le sofferenze di lei altro non erano che il prodotto di una sbornia. Percui, con dell'ammoniaca, ella fu fatta rinvenire e poi venne consegnata ad alcune sue conoscenti che si trovavano con lei.

⁂ Il bracciante Giovanni H., d'anni 34, abitante in via Rigutti N. 27, ieri, nel pomeriggio, fu rinvenuto ubbriaco sfatto in via della Barriera vecchia, e fu condotto all'ispettorato di androna del Moro.

⁂ Il fabbro Filippo H., d'anni 19, abitante in via del Veltro N. 199, iersera venne trovato in istato ancor peggiore in piazza della Barriera vecchia. Egli fu trasportato a braccia da tre persone allo stesso ispettorato.

Minutaglia. Ieri alle 3 1/2 pomeridiane al Ponte nuovo veniva arrestato Giuseppe V. da Postumia (Adelsberg) di anni 18, fonditore, perchè privo di alloggio e mezzi di sussistenza.

Ierinotte, in via dei Capitelli venne arrestato per contravvenzione al precetto di Polizia il pregiudicato Luigi Vecchiet, di anni 21, da Trieste.

Per mancanza di mezzi di sussistenza, venne arrestato ieri il fonditore Giuseppe Vattovaz, d'anni 18, da Postumia (Adelsberg).

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.0, ore 2 pom. 6.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 771.8. Oggi temperatura ore 7 ant -0.5 C. — Oggi: alta marea 0.20 ant. 11.14 ant. Bassa marea 5.32 ant., 6.11 pomediane.

Ogni giorno una. Un forestiero vede delle tartarughe nelle vetrine di un venditore e ammira molto il guscio.

— Quanto costa quell'animale? - domanda al commesso.

— Cinquanta soldi.

— Compresa la scatola!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia veneziana Zago e Privato - (ore 8, abb. 8) - «In villa», in 1 atto - «Santa Rosa», in 1 atto - «La loteria de Viena», in 2 atti.
TEATRO FENICE. Riposo.

Coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo»
Direttore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi praticante per negozio. Drogheria «Al Nettuno» Iellersitz. 4612

Ricercasi praticante che conosca italiano e tedesco ed abbia bella calligrafia. Riceverebbe subito piccolo stipendio. Offerte al Piccolo sub «Indefesso».

Un capace macchinista tipografo può trovare pronto collocamento. Dirigere offerte con referenze o certificati al sig. V. Morpurgo, a Spalato.

Si cederebbe ragazza sana 14 anni per bambinaia. Indirizzo Piccolo 4659

Ricerco prontamente per primario Hôtel fuori, primo e secondo cuoco. Offro bonne e bambinaia fiorentina. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 4558

Giovane ventiduenne, con buoni attestati, cerca posto come fattorino per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4651

LETTURE E LEZIONI

Lezioni e ripetizioni di materie letterarie impartirebbe professore laureato del Regno. Offerte sub «Laureato» al Piccolo. 4145

Sala Torrente 16. Oggi lezione danza ore 8. Maestro Modugno. 5329

Signorine e signori, sezione separata, lezioni danza, lunedì-giovedì ore 6. Informazioni scuola Chiozza 5. 5330

AFFITTANZE

Impiegato ricerca stanza ammobiliata, ingresso libero, primo gennaio, vicinanze piazza Legna. Offerte «A. Z.» Piccolo. 4563

Affittasi una, due stanze ammobiliate, stufa. Via Caserma 6, I. 5328

Cercasi stanzetta con ingresso libero, con o senza costo. Offerte «Stanzetta» Piccolo. 4552

Affittansi stanze ammobiliate, con stufa. Via Molin piccolo 1, primo. 4564

Affittasi a persone distinte grande, bella stanza vuota o a mobiliata, comodo cucina o costo. Via Bachi N. 1, secondo. 4567

Affittansi stanze ammobiliate, libero ingresso, S. Caterina 1, II piano 4547

Subaffittasi vicino giardino pubblico: due camere, cucina f. 150 - quattro camere, camerino, cucina f. 375 - cinque camere, camerino, dispensa, cucina f. 540 - sette camere, dispensa, cucina, poggiuolo, f. 875; via dello Scoglio, quattro camere, cucina, cantina, orticello f. 300; piazza Stazione ferrovia meridionale, quattro camere, camerino, dispensa, cucina f. 570; vicino piazza Stazione suddetta, cinque camere, cucina, f. 360; vicino chiesa S. Antonio nuovo, quattro camere, camerino, due dispense, cucina f. 450; vicino Villa Necker, cinque camere, camerino, dispensa, cucina, camerino bagno f. 600; vicino piazza Giuseppina cinque camere, camerino, cucina f. 550, quartieri questi, tutto compreso acqua, gas, tassa; S.ti Martiri tre camere, cucina f. 280. Informazioni rivolgersi durante la giornata al «Caffè Francese», durante l'ora di Borsa al Tergesteo dal mediatore Zannutel, presso il quale si trovano giornalmente in nota tutti i quartieri disponibili tanto prontamente quanto pel futuro agosto, siti sia nelle case vecchie, che nelle case nuove già ultimate, come pure nelle case in costruzione. 4561

Stanza ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, ricercasi. Offerte presso Piccolo sub «Callsdepi». 4550

Stanza ammobiliata, con stufa, affittasi. San Lazzaro 6, I. 4666

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Disponibile quarto palco Politeama Rossetti, Carnevale 1898. Scrivere sub «Palco» al Piccolo. 24

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito orologio argento con châtelaine oro. Mancia portandolo via San Spiridione 10. 24

Smarrito sabato medaglione di vetro con trifoglio. Mancia portandolo Piccolo. 4554

Smarrita mantellina Loden, vigilia Natale. Mancia portandola via Pesce 1. 4548

Smarrito orecchino «africana». Mancia portandolo via Molino a vento 11, I piano 4549

Smarrita piccola tabacchiera in argento russo, trovatore riceverà generosa mancia portandola al banco Caffè Centrale. 5327

DIVERSI

Bernard, Sarei già venuto, ma come conoscersi? speditemi istesso indirizzo, fotografia, lettera raccomandata; fidatevi francamente da gentiluomo, allora vengo certissimo, altrimenti impossibile. Ermin. 4555

Candidi fiori, soavi messaggeri di pace, mi rammentaste il giuramento d'amoroso inestinguibile fede che feci in cor mio alla gentile vostra e mia padrona. Per voi il mio animo risorse irrorato da dolce speranza. 4562

Fiamma, Pensa al grande affetto che nutroti, per lenire almeno in parte tua tristezza che straziami cuore. Procura che in breve possiamo parlarci molto tempo. 5331

Dissero che siete avvinto, non credei; a voi dovetti crederlo!... ciò vi procura dolore?... siete in contraddizione, non cominciamo l'anno novello con disgusti; forse l'ultimo, prendendo stabile dimora altrove. 6326

Equatore, Leggesti notizia Piccolo, Venerdì? Tutto vuoto intorno me questi giorni senza Te, donna adorata ed unica che potrebbe colmare d'inesprimibile gioia mia esistenza. Oh, quanto t'amo mia.... 5335

Ditta commerciale bene avviata ricerca socio capitalista onde ampliare i propri affari. Occasione propizia per persona desiderosa di formarsi seria posizione. Offerte R. S. 700 al Piccolo. 4560

Buona provvigione, agenti abili, solidi, vendita rateale promesse legalmente concesse casa bancaria (Società azioni). Offerte «Confidentia», Bernhard Eckstein, Ufficio annunzi, Budapest V Bez. Badgasse 4. 3843

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Sansone Dalila libretto opera 48. Spartito pianoforte fiorini 4. Fantasie, potpourri grande assortimento. Esclusivamente presso Stabilimento Schmidl, Piazza grande e succursale Copisteria Indri, via Nuova, dirimpetto Zanetti. 4022

Paraventi, parastufe novità, eleganza. Negozio carta tappezzerie Bertin, Caterina 2 4382

Lavori stampa per capo d'anno, viglietti auguri, cartoline umoristiche, calendari, francobolli usati. Trevi, chiosco Piazza Grande 4567

Francobolli usati, partite, albums, compro, vendo. Trevi, chiosco Piazza Grande. Scrittoio piazza Legna 7. 4557

Panorama piazza Borsa. Interessantissimo viaggio all'isola di Madera. 4553

Lavoratorio busto, astucci, galanterie e campionari. Corso 8, II. 4605

Cantanti, oratori, istruttori, voce chiara e fresca. Usate Pastiglie Prendini. 3040

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 3658

RICCO
FACENDO
CARITÀ

può divenire chi compera per fiorini Uno un Biglietto della Lotteria per la costruzione di una Chiesa. Soltanto presso la fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. 12000 Corone. Estrazione 30 Decembre 1897. Chi compera 10 Biglietti, riceve uno gratis.

Viti nobili americane
qualità migliori pure Portalis, Rupestris ecc. si vendono per riproduzione. Amministrazione dei beni di Asch, presso Gurkfeld-Videm (Carniola)

COGNAC „HUBER"
Distillato nel 1892
In vendita presso
GIOV. SPANGHERO, Corso N. 2
Si può degustarlo a soldi 24 al bicchierino al **Caffè Specchi**. 1

Presso la **Società Editrice Sonzogno, Milano**, 14 via Pasquirolo, si ricevono gli abbonamenti annui dei bellissimi giornali: **La Novità**, il più gran giornale mensile di gran moda, a fr. 10; **La Moda Illustrata**, con modelli settimanali, a fr. 8; **Il Giornale Illustrato dei viaggi**, settimanale, a fr. 5; **Il Romanziere Illustrato**, bellissimo, esce due volte la settimana, fr. 10; **Il Secolo Illustrato**, settimanale, fr. 8, ecc. Domandare il Catalogo generale illustrato di tutte le pubblicazioni, che si spedisce gratis.

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Clèry**, Marsiglia (Francia)

GRANDI MAGAZZINI
MOBILI E TAPPEZZERIE
Straordinario assortimento
a prezzi incredibili
Piazza delle Legna N. 1, I p.
ANTONIO MUGGIA

PROMESSE

Credit	3 Gennaio	f. 150.000 a f.	5.75
Boden	5 Gennaio	f. 50.000 a f.	2.—
Chiesa	30 Dec. 97	Cor. 12.000 a f.	1.—
Orfanotrofio	10 Gen.	C. 20.000 a f.	-.50
Principe Eugenio		Cor. 75.000 a f.	-.50
Poveri di Vienna		Cor. 10.000 a f.	-.50

In Trieste vende e spedisce verso assegno o rivalsa soltanto la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Che cosa è Antilebetolith?
E' una composizione chimica, mercè la quale vengono sciolte le pietre ed i sali che si formano nelle caldaie a vapore, senza essere costretti di ricorrere all'antico e pericoloso sistema di fare battere le caldaie che poi le rendono inservibili prima del tempo. La composizione non è universale per tutte le caldaie, come in uso da altri, bensì viene scritta espressamente per quella data caldaia e ciò in base all'analisi chimica che si presta gratuitamente dal rappresentante **Via Torrente N. 13 secondo piano**. Recapito per la vendita, prezzo correnti e delucidazioni «**Caffè all'Universo**» (2)

Nuovo Motore a vapore Hoffmeister, con unita caldaia inesplosibile **da 1 a 50 cavalli**, forza motrice la più semplice ed a buon prezzo. — **50 %** di utile sul consumo di qualsiasi altra specie di motori. — **Da impiantarsi liberi di concessione** in qualsiasi edificio o casa. Lavora assolutamente senza rumore, nè odore, nè perdita di vapore. — Funzionamento entro 20 minuti con qualsiasi combustibile dal momento dell'accensione, senza bisogno del macchinista.

Raccomandabile per qualsiasi ramo d'industria, come p. e. impianti di luce elettrica, tintorie, stamperie, stabilimenti di falegnami, di bagni, di mulini, ecc. Oltre 1000 motori in funzione.

MOLINI «IDEAL» patente Hoffmeister, indispensabili per possidenti, macina qualsiasi prodotto dalla farina impalpabile al grano più grosso.

GESSI & PAOLINI - TRIESTE - Via Molin Piccolo 2.

„LA FORTUNA"
Il migliore giornale delle estrazioni Abbonamento a tutto 1898 per Trieste, franco in casa soldi 80. Per tutta la Monarchia Austro Ungarica fiorini Uno. - Per l'estero franchi 4 oro. Importi spedire soltanto all'indirizzo: «La Fortuna» Giuseppe Bolaffio Trieste.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE	$2^{1}/_{2}$%	con preavviso di	5 giorni
	$2^{3}/_{4}$%	„ „	12 „
	$3^{1}/_{4}$%	a quattro mesi fisso	
	$3^{1}/_{2}$%	„ otto „	
	$3^{3}/_{4}$%	„ un anno	„
Per NAPOLEONI	2%	con preavviso di	20 giorni
	$2^{1}/_{4}$%	„ „	40 „
	$2^{3}/_{4}$%	„ „	3 mesi
	3%	„ „	6 „

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. o rispettivamente 2 agosto a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) In **BANCO GIRO** abbuonando $2^{1}/_{2}$% interesse annuo sopra qualunque somma e prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 avvista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli**.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno $4^{1}/_{2}$% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

TRIESTE, 20 Luglio 1897.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 3 Trieste - Telefono N. 33

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI
Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI

La compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:

II. Assicurazione individuale.

Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendii, scontri di treni ferroviarii, da azioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze e percosse, di corpi roteati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizii, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali, che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggeri nel Mediterraneo e nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.

ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali o precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10.000 per il caso d'**invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.

NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II Assicurazione Collettiva.

Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabbrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura cioletivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.

Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori e minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.

Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle **Assicurazioni Generali**
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888/1.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

116

Una intensa emozione lo scuoteva. Egli non poteva, malgrado la sua energia, far di meno di fremere al pensiere di quello che stava per fare, dell'inaudita vendetta che si preparava a compiere. Ma quella emozione e quella esitazione furono di breve durata.

Sisto si ricordava ciò che era avvenuto al letto di morte di sua moglie, e quale era stata la sua vita dopo la confessione menzognera che Marcella gli aveva fatto. Egli aveva sofferto tutti i dolori di un uomo che, quando meno lo suppone, apprende di essere stato tradito dalla donna adorata con frenetica gelosia. E quando egli, per vendicarsi del suo affetto tradito, aveva colpito a torto e a traverso, come un incosciente, con una ferocia inesorabile e crudele, ecco che apprendeva che Marcella ancora una volta si era burlata di lui, e lo aveva fatto servire come un istrumento delle sue infami passioni! Egli, Sisto De Noirlieu, aveva commesso tanti delitti, per punire l'uomo che non aveva voluto essere l'amante di sua moglie! Era orribile!

Senza più esitare, il signor De Noirlieu si arrampicò sul muro di cinta, e si lasciò cadere dall'altra parte. Poi rapidamente, con la risoluta energia di chi non sa nè vuole più indietreggiare, si diresse verso la tomba di Marcella. Introdotta la falsa chiave nella serratura, aprì senza difficoltà la porta che girò stridendo sui cardini arrugginiti.

Nella tomba non c'era che una cassa di quercia su cui, a lettere di bronzo, era scritto:

Marcella De Noirlieu.

Con un vigore sovrumano, Sisto prese la cassa fra le braccia, e la tirò sul viale. Il vento aveva raddoppiato di violenza. Nel cielo buio guizzavano i lampi, irradiando l'orizzonte di luce livida. Il signor De Noirlieu si trasse di tasca un grosso scalpello, e fece saltare il coperchio della cassa.

Allora, alla interrotta luce dei lampi, guardò lungamente il cadavere di colei che era stata sua moglie!

E poi!...

. . . .

(Continua)